

Vivere è aiutare a vivere



Vivere è aiutare a vivere

Care amiche, cari amici, questa frase di Raoul Follereau sarà quella che ci accompagnerà nella nostra attività di quest'anno, nella nostra attività sia in Italia, nel nostro ambiente, che

per i nostri Progetti all'estero.

O gli uomini impareranno ad amarsi o, infine, l'uomo vivrà per l'uomo o gli uomini moriranno.

Tutti e tutti insieme.

Il nostro mondo non ha che questa alternativa: amarsi o scomparire.

Bisogna scegliere. Subito. E per sempre.

(R. Follereau)

Forse mai come in questo momento storico ci rendiamo conto della realtà di queste parole e dell'importanza di tener viva la speranza, di tener vivo quell'anelito di giustizia e di pace (e di pace con un po' di giustizia), di difendere l'uomo e la sua dignità al di là delle molteplici lebbre dell'egoismo e dell'indifferenza. Ci rendiamo conto della necessità di essere presenti nelle nostre realtà di tutti i giorni, non dimenticando di far funzionare la testa e il cuore.

Come si fa a rinchiudersi in un egoistico provincialismo quando mezzo mondo sta scoppiando? Quando il Medio Oriente e il Nord Africa, a un passo da noi, senza parlare dei tanti altri Paesi, sono scossi da terribili sconvolgimenti che obbligano popoli a scappare per non morire?

Restiamo umani scriveva Vittorio Arrigoni alla fine di ogni suo articolo, anche durante i peggiori bombardamenti di Gaza.

La nostra azione di volontari serve anche a questo: a non lasciare che l'abitudine agli orrori che la televisione ci fa passare davanti ogni giorno provochi l'indifferenza e la *morte della pietà*. La forza ideale del messaggio profondamente umano e cristiano di Follereau è quello che deve permeare i nostri Gruppi e la nostra azione ed è quella con la quale porteremo avanti tutti i nostri programmi e tutte le iniziative, che la generosità suggerirà ai nostri soci e volontari. Io credo che proprio nei momenti di crisi si resta più uniti, si lavora al meglio e si scoprono energie insospettate.

Coltiviamo il coraggio di Follereau, che istituiva *L'ora del povero* in uno dei periodi più difficili della nostra storia: le capacità maturate dalla nostra Associazione possono essere utili ad affrontare in rete anche tanti problemi di questo nostro confuso mondo occidentale. E nello stesso tempo continuiamo nella nostra missione di sensibilizzazione e aiuto verso i tanti "ultimi" del mondo, le tante persone dei nostri Progetti, che contano su di noi.

Il 3 Dicembre: *Giornata internazionale delle persone con disabilità.*

L'ultima domenica di Gennaio: *Giornata mondiale dei malati di lebbra.*

Due date che scandiscono durante l'anno il nostro maggiore impegno.

Circa un miliardo di persone con i più diversi gradi di disabilità e solo il 5% dei bambini con disabilità nel Sud del mondo va a scuola. L'Oms segnala costantemente da anni oltre 200.000 nuovi casi di lebbra, cifra largamente sottostimata, e tanti milioni di persone guarite, ma con gravi disabilità legate alla lebbra, perché arrivate tardi alla cura. Anche bambini: possiamo sopportare nell'anno 2014 questa vergogna? Tutte persone delle quali al mondo non importa nulla, se non per metterle da parte. Tutte persone che con un piccolo aiuto possono prendere il loro posto nella società e anche diventarne leader. È la nostra sfida!

Vivere è aiutare a vivere.

“ ESSERE PRESENTI NELLE
NOSTRE REALTÀ DI TUTTI I
GIORNI, NON DIMENTICANDO DI
FAR FUNZIONARE LA TESTA E IL
CUORE. ”

Anna Maria Pisano